Pubblico Impiego - Portale Nazionale

ILVA Taranto: "habemus papam... Enrico Bondi Papa"



Taranto, 28/10/2013

HABEMUS PAPAM ……..

ENRICO VIII Bis…

In questi ultimi giorni la Commissione Europea ha incominciato a far luce sui veri problemi dello stabilimento Ilva di Taranto, una serie di violazioni che smentiscono tutte le dichiarazioni rilasciate dai vari pupazzi di Riva che a turno si sono susseguiti in questi ultimi anni a ribadire che l'emergenza di Taranto era solo una esagerata interpretazione dei cittadini e dei lavoratori, partendo dalla scandalosa frase di Fabio Riva "***due tumori in più sono una minchiata***" fino ad arrivare con le ultime dichiarazioni di mister Bondi sul fumo di contrabbando e la sabbia del Sahara.

Detto questo è anche sgradevole ogni volta ribadire quello che sosteniamo da un anno oramai, e cioè che "**I decreti fatti dal governo son serviti ad ammazzare i giusti provvedimenti della Magistratura e ad aggirare le leggi, garantendo chi ha prodotto questa situazione e non, come promesso, il binomio salute e lavoro**".

In questi giorni poi all'Ilva abbiamo assistito a un miracolo "le telecamere Rai dentro lo stabilimento". Questo mister Bondi, dopo le dichiarazioni sul fumo di contrabbando e la sabbia del Sahara, dopo aver fatto finta di non vedere i fiduciari di Riva e dopo aver licenziato chi chiede sicurezza e salute è un altro dei suoi gloriosi miracoli!!!

Quindi noi ci chiediamo, perché non fare un altro piccolo miracolo e entrare in odore di Santità?

E quindi , visto che lei possiede i SUPERPOTERI , perché non si dedica più al risanamento dello stabilimento , abbandonando, le varie tecniche di offuscamento e negazione che da quando è a Taranto continua ad esercitare?

Guardi mister Bondi che se compie questo piccolo miracolo che le abbiamo chiesto, scriveremo noi al Papa chiedendo la sua Santificazione e se qualcuno dovesse ostacolare la sua nomina, visto che i decreti governativi non hanno effetto sul Vaticano, la USB occuperà il Conclave… stia tranquillo ci siamo noi.

L' USB chiama a riflettere tutti i lavoratori , bisogna reagire a questo abominio , ormai dire che è tardi ci sembra scontato , non vogliamo la chiusura dello stabilimento, vogliamo che si risanino gli impianti per poter lavorare tutti, senza tagli al personale, senza continuare ad ammazzare noi stessi e una città intera.

La strada che qualcuno ha intrapreso è senza uscita , senza soldi solo chiacchiere e decreti salva/Riva . gli unici due decreti che il governo aveva l'obbligo di varare, uno sull'emergenza Sanitaria e l'altra sull'emergenza lavoro.

l'USB c'e'